

nazionali (Artt. 1 e 2 del D.L. 102/2010): in Afghanistan: stanziati 18.700.000 euro per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2010, (nel 2009 erano stati stanziati 22.300.000 euro sempre per 6 mesi); in Iraq, Libano, Pakistan, Sudan, Somalia: diminuisce la cooperazione (9.300.000 euro per i prossimi 6 mesi, a fronte di 22.700.000 euro nel 2009 per stesso periodo). Rimodulazione della presenza militare italiana nelle missioni all'estero: Afghanistan (Isaf e Eupol): 3.790 unità + 180 unità (dal 1 novembre 2010), con un aumento di 1.000 unità, per un totale di spesa 364.692.976 euro; Libano: in media il contingente italiano scende a 1.780 unità (da 1.900 unità); Kosovo: ridimensionamento della presenza italiana, che passerà da 1.125 unità a 650, e con una riduzione di risorse da 70 a 58 milioni di euro; Bosnia-Erzegovina: il personale presente nel secondo semestre 2010 stimato in media di 172 unità (erano 250 unità nell'ultimo decreto missioni), che tuttavia scenderanno a 30 dal 1 novembre prossimo, di cui 5 addestratori e 25 per ultimare le operazioni necessarie al disimpegno del contingente nazionale.

Diminuisce la presenza della Guardia di Finanza in Afghanistan, in Libia, in Kosovo (Eulex), nelle missioni Eubam a Rafah, Jmous in Afghanistan, negli Emirati Arabi Uniti e in Kosovo. In particolare - rileva sempre Mogherini - la decisione è significativa per l'Af-

Tagli mirati
Viene colpita
la cooperazione civile
nelle aree di missione

Abbandoni strategici
Depotenziata la nostra
presenza in scenari
di primaria importanza

ghanistan, dove la riduzione di impegno di personale del Corpo della Guardia di Finanza alle unità di coordinamento interforze, denominate Jimous (Joint Multimodal Operational Units), appare in controtendenza rispetto all'indicazione condivisa da tutti sul fatto che siano necessari maggiori controlli di frontiera e maggiore formazione della polizia e della polizia di frontiera afgana, per favorire una progressiva stabilizzazione del paese e una assunzione di responsabilità diretta da parte delle autorità e delle forze dell'ordine afgane. ♦

Italia e Germania pilastri dell'Europa Il presidente tedesco al Colle

■ La crisi finanziaria in atto e la globalizzazione impongono «un coraggioso balzo in avanti» all'Unione europea. È una sfida. Per vincerla «abbiamo bisogno di forti istituzioni comuni, di efficaci politiche comuni, di adeguate risorse comuni». Così il presidente della Repubblica al termine del colloquio, durato circa un'ora, con il neo eletto presidente della Repubblica federale della Germania, Christian Wulff, che ha riservato al Quirinale la prima tappa del suo viaggio in Italia. Poi si è recato a Palazzo Chigi per incontrare Berlusconi.

«Lo spirito della nostra conversazione è stato improntato a vivissima, naturale amicizia, ma anche ad una

Dice Christian Wulff
Napolitano il «più ricco
tesoro di esperienza»
e «paladino dell'Ue»

profonda condivisione di sensibilità e di orientamenti» ha sottolineato Napolitano ricordando che «l'unità d'intenti tra Italia e Germania ha rappresentato, fin dai primi anni 50 un pilastro della costruzione europea. I nostri due paesi hanno sempre sostenuto con coerenza e tenacia il processo di integrazione nella Comunità e nell'Unione via via allargatesi a sempre nuovi stati membri». Un lavoro comune, «nuove sfide» che richiedono un sempre maggiore impegno davanti «ai radicali mutamenti degli equilibri mondiali che hanno accompagnato una sempre più inarrestabile globalizzazione». Per riuscirci è necessario superare «remore e incertezze che ancora ostacolano lo sviluppo del senso sovranazionale dell'impegno degli stati membri dell'Unione».

«L'Europa corre il rischio di perdere il proprio peso politico, a meno che non siamo capaci di parlare con una voce sola, di prendere decisioni unanimi» ha poi dichiarato il presidente tedesco. Italia e Germania, ha aggiunto devono dare l'esempio di due nazioni in grado di esprimere «forza innovativa» e capaci di avere «la disponibilità e la volontà di risolvere in comune i problemi». Wulff ha riconosciuto a Napolitano il «più ricco tesoro di esperienza» e l'essere «tra i più importanti paladini e fautori dell'idea dell'Unione Europea, un esempio luminoso». Il Capo dello Stato ha annunciato di aver accolto l'invito «amichevole» di una visita a Berlino che Wulff gli ha rivolto. ♦



Foto di Yves Herman/Reuters

«Stop alle trivellazioni». Grenpeace a Bruxelles

■ Dodici attivisti di Greenpeace coperti di petrolio hanno manifestato davanti al palazzo Berlamont di Bruxelles, sede della Commissione Europea, per chiedere che siano fermate le trivellazioni marine sotto i 200 metri, come del Golfo del messico, mentre i commissari europei all'energia e all'ambiente ricevevano 18 tra le maggiori compagnie petrolifere mondiali.

In pillole

LO SCIENZIATO IRANIANO IN VIAGGIO PER TEHERAN

«Mi hanno rapito», continua a dire, mentre Washington nega. «Ha dato informazioni utili», dice. Per il Washington Post il suo ritorno è dovuto solo alle forti pressioni che ha subito la sua famiglia: suo figlio era stato minacciato di morte.

BP HA FAVORITO LA LIBERAZIONE DELL'ATTENTATORE DI LOCKERBIE?

Il Senato americano sospetta che la Bp abbia avuto un ruolo nella liberazione dell'attentatore di Lockerbie Al Megrahi. I petrolieri avrebbero fatto pressioni su Londra in cambio di un contratto di esplorazioni offshore.

SARKOZY NON CONVINCIE AUBRY LO SCAVALCA

Il direttore del Fmi Strauss-Kahn batte con il 62% contro il 32 il presidente francese nei sondaggi, dopo la sua autodifesa in Tv che non ha persuaso che i suoi. Lo scavalca anche la leader dei socialisti Martine Aubry con il 54%.

STRISCIA DI GAZA, LA NAVE LIBICA ATTRACCHERÀ IN EGITTO

La Amalthea, con a bordo attivisti filopalestinesi e un carico di 2.000 tonnellate di aiuti per la Striscia di Gaza, è stata ieri circondata da 8 navi israeliane. Poi è entrata nelle acque egiziane per attraccare nella notte nel porto El Arish, nel Sinai.